



# COMUNE DI MODENA

**N. 26/2020 Registro Ordini del Giorno**

## **ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 23/07/2020**

L'anno duemilaventi in Modena il giorno ventitre del mese di luglio (23/07/2020) alle ore 14:35, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in videoconferenza
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare

Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Assente
Rossini Elisa	Assente
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Assente

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

---

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

### **ORDINE DEL GIORNO n. 26**

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI DEL GRUPPO PD, AIME DEL GRUPPO VERDI, PARISI DEL GRUPPO MODENA CIVICA, SCARPA, STELLA, TRIANNI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE AD OGGETTO: MISURE PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE A SETTEMBRE**

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera VENTURELLI per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno prot. 163693, presentato dai consiglieri Venturelli, Carpentieri, Connola, Fasano, Reggiani, Franchini, Guadagnini, Manicardi (PD), Aime (Verdi), Parisi (Modena Civica), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), che si riporta in allegato al presente atto.

La consigliera VENTURELLI: “Premesso che:

in materia di edilizia scolastica, l'articolo 14, comma 1, lettera i), ai Comuni è delegata la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;

i Comuni si occupano, inoltre, dell'erogazione di servizi quali il trasporto alla sede scolastica, servizio di mensa gratuito o a prezzo ridotto a seconda delle condizioni economiche delle famiglie, concessione di buoni acquisto per i libri di testo, sussidi in denaro, eccetera;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, lettera c), della legge n. 23 dell'11 gennaio 1996, ai Comuni è delegata la programmazione degli interventi di adeguamento dei locali scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;

la piena utilizzazione e funzionalità delle strutture edilizie costituisce elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico;

in relazione all'emergenza in atto conseguente alla pandemia da Covid-19, con la ripresa dell'anno scolastico ed in vista del riavvio delle lezioni a settembre, sarà necessario garantire misure di distanziamento del personale e degli alunni contemporaneamente presenti nelle scuole, assicurando l'utilizzo in sicurezza degli spazi scolastici.

È stata raggiunta l'intesa in Conferenza unificata sulle cosiddette linee guida per la riapertura delle scuole a settembre.

Considerato che:

è urgente intervenire anche in ambito scolastico per arginare la crisi sociale in atto, limitando il disagio dei bambini e delle famiglie che hanno visto un cambiamento significativo nella loro vita sociale e relazionale a causa della sospensione delle attività scolastiche e il successivo isolamento;

nel nostro Paese, ancora oggi, si registrano profonde disuguaglianze sociali. La scuola, in questi casi, costituisce un sostegno fondamentale e un ascensore sociale per favorire il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle persone;

la didattica a distanza è stato uno strumento utile nella prima fase di emergenza, ma non può rimanere l'unico canale d'istruzione del prossimo anno scolastico;

il Comune di Modena e la Regione Emilia Romagna, in ciò supportati dalle direttive nazionali, fin dal primo momento si sono attivati per fornire supporti informatici e materiali agli istituti scolastici e anche direttamente agli allievi per consentire il proseguimento delle attività didattiche senza interruzione;

l'impossibilità di svolgere per un tempo prolungato la didattica in presenza crea difficoltà a studenti disabili, con bisogni educativi speciali (BES) – comprendenti i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – e bambini in condizioni di disagio economico e sociale;

il MIUR ha stimato che un 20% degli studenti sia stato "perso" nel passaggio alla didattica a distanza. Un recente studio ha misurato che una chiusura prolungata delle lezioni in presenza porterebbe gli studenti a perdere il 30% dei progressi in comprensione del testo e più del 50% in matematica.

Rilevato che:

l'organizzazione e la preparazione degli spazi scolastici è fondamentale per garantire il distanziamento fra gli alunni nel caso di frequentazione in presenza e pertanto sarà necessario ripensare e riorganizzare gli spazi, anche liberando nuove zone per ospitare gli studenti, gli insegnanti, gli amministrativi ed il personale tutto;

nel decreto "Rilancio" sono stati stanziati un miliardo e mezzo di euro per le scuole al fine di favorire le assunzioni di nuovi docenti, l'acquisto di dispositivi elettronici, la pulizia e la predisposizione degli ambienti scolastici durante le attività in presenza per l'esame di maturità;

Tutto ciò richiamato, il Consiglio Comunale chiede al Governo:

- di proseguire con il coinvolgimento degli Enti locali tramite ANCI per gestire e realizzare tutte le opere necessarie tese a garantire e ad assicurare la riapertura delle scuole nel mese di settembre e l'individuazione tempestiva delle soluzioni necessarie così da garantire a tutte le scuole la disponibilità di locali che permettano, in sicurezza, la massima capienza possibile di studenti e funzionalità per un arco temporale adeguato alle necessità segnalate dalle scuole;

- di mettere a disposizione degli Enti locali fondi necessari e proposte chiare per garantire la realizzazione degli adeguamenti alle strutture, viste le nuove esigenze di sicurezza emerse dall'emergenza da Covid-19;

- di assicurare i finanziamenti necessari per sbloccare l'assunzione dei docenti, degli amministrativi e del personale ATA, così da garantire la ripartenza a settembre, come richiesto dai sindacati confederali, dai rappresentanti dei dirigenti scolastici e dall' ANCI;

- di elaborare alternative all'uso dei plessi scolastici come sedi di votazione per le elezioni, con l'obiettivo di evitare un rinvio dell'apertura delle scuole o comunque di far saltare giorni di insegnamento.

Valuta positivamente:

- il censimento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari alla ripartenza delle attività didattiche nelle scuole cittadine per la messa in sicurezza degli edifici;

- la verifica della possibilità di utilizzare ulteriori spazi come parchi, strutture sportive e spazi culturali della Città per ospitare gli studenti in caso di strutture sovraffollate.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi per sostenere l'offerta formativa curricolare delle scuole, con servizi integrativi che vadano incontro alle esigenze di tempo-scuola espresse dalla maggioranza delle famiglie modenesi i cui figli rischiano di essere privati e della frequenza di classi funzionanti a tempo pieno e prolungato;

- a sostenere iniziative di formazione destinate a tutto il personale, docente e ATA;

- a preparare un piano per il trasporto scolastico, considerando che i numeri a settembre potrebbero essere diversi rispetto agli attuali e che consenta di evitare un sovraffollamento all'interno dei mezzi pubblici nelle ore di punta;

- a sollecitare la ripartenza e il sostegno dei servizi connessi all'attività scolastica, attraverso la promozione e una particolare attenzione ad iniziative come "Andiamo a scuola a piedi", "Pedibus" e "A scuola in bici";
- ad allestire entro il mese di settembre, dove non presenti, percorsi ciclopedonali che si colleghino alle piste ciclabili esistenti o ai principali assi di collegamento;
- a concertare con gli istituti scolastici spazi e modalità per il ricovero sicuro di biciclette, monopattini ed altri mezzi che favoriscono la mobilità sostenibile”.

La consigliere GUADAGNINI: “L’Ordine del Giorno che abbiamo presentato come maggioranza tocca uno dei temi centrali di questa stagione così difficile che ha travolto le nostre vite, che ci troviamo ad affrontare in questo momento prima della sospensione della ripresa anche per noi a settembre.

Tante su questo tema sono le voci che si sono levate, spesso di preoccupazione, a volte di accusa, il più delle volte in ogni caso testimonianza di interesse anche se non sempre correlata a conoscenza aggiornata e sul campo.

Tra le tante, guardate, perdonatemi il vezzo di citare quella di un professore che ho conosciuto un po’ di tempo fa come correlatore di tesi e che, negli ultimi tempi, ha stretto sempre di più il legame con la nostra città grazie anche alle partecipazioni al Festival di Filosofia. Parlo naturalmente di Ivano Dionigi e dell’intervista di pochissimi giorni fa che qualcuno avrà letto, dal lancio, com’è nelle corde dei titoli, allarmante, quel "Abbiamo perso un anno di scuola".

Ora, senza entrare nella disamina del problema, che c’è, lasciatemi riprendere le parole di inizio di quella intervista che diceva: "La scuola è la vittima più illustre di questa pandemia". Invece, diceva Calamandrei, è la parte più importante del Paese, più importante del Parlamento e della Corte costituzionale.

L’insegnamento a distanza va benissimo per dare informazioni, per conoscere e formare i cittadini e governanti non basta. E noi abbiamo detto e sosteniamo che tutte le attività palliative – palliative – e di emergenza messe in campo nelle settimane di sospensione prima e chiusura poi, erano necessarie e la stragrande maggioranza degli insegnanti non si è tirata indietro con tutti i mezzi a disposizione (personali, naturalmente, come molti lavoratori, penso). E alcuni di questi insegnanti anche imparando dall’oggi al domani nuove tecniche e piattaforme.

Però, siamo tutti consapevoli, famiglie, studenti, insegnanti, personale della scuola, che la scuola, appunto, è fatta di relazione e vita quotidiana assieme, che la tecnicità si impara in tre settimane, ma la formazione dei cittadini e delle cittadine è una cosa che ha bisogno e necessità di prossimità, di cura e di attenzione di vita insieme appunto.

E vi assicuro che anche le materie più tradizionali, la correzione, l’accompagnamento a scoprire, ad emendare errori, il ragionamento, hanno una componente fisica, eliminando la quale le cose diventano per forza di cose più difficili e farraginose.

E non ho toccato l’enorme problema, che abbiamo affrontato non più tardi anche di lunedì scorso, della disparità, delle disparità, e neanche le situazioni BES e DSA.

Per tutto questo, quindi, capirete che è indispensabile che tutti ci attiviamo per una riapertura pronta a settembre, ognuno per quello che può e, naturalmente, per l’ambito di competenza. Questo Ordine del Giorno, quindi, chiede alcune cose a soggetti diversi.

Intanto chiede qualcosa al Governo, al MIUR in particolare: se dovessi usare una battuta, direi che chiediamo di fare presto e bene. E soprattutto di avere un impegno economico forte, perché sappiamo che il sostegno passa anche attraverso i fondi stanziati e perché il nostro Paese è ancora troppo e vergognosamente indietro, sia in merito alla percentuale sul PIL degli investimenti nel settore educativo (siamo quartultimi in Europa secondo gli ultimi dati che abbiamo, vedremo in futuro), sia alla percentuale della spesa pubblica totale sempre in ambito educativo (siamo ultimi in Europa).

Al nostro governo locale, invece, a proposito delle cose che chiediamo, oltre al censimento degli spazi avviato che abbiamo sentito – e so e immagino molti Consiglieri sappiano altrettanto tramite le relazioni personali di associazioni, enti, spazi che si sono fatti avanti addirittura in anticipo con i nostri servizi e con i nostri uffici, mettendo a disposizione spazi con quel senso della comunità che ancora contraddistingue Modena e che, devo dire, mi fa essere personalmente davvero orgogliosa.

Oltre a questo, però, segnaliamo una particolare attenzione per i trasporti che già sappiamo – ma lo sappiamo da qualche settimana – saranno un vero punto nodale della riapertura. Allora, è evidente che scene di sovraffollamento dei mezzi pubblici, che già erano inaccettabili prima, non sono ora pensabili, sono impensabili e intollerabili.

Dall'altra parte, però, e anche qui in base a quello che abbiamo detto e di cui abbiamo discusso lunedì, sono a nostro avviso da scongiurare anche altre scene altrettanto incresciose di ingorghi di automobili a ridosso degli istituti. Ed ecco, quindi, che proviamo a immaginare, oltre alla responsabilità individuale e alle scelte personali delle famiglie che soprattutto – guardate, in momenti di timori e di preoccupazioni sanitarie sono a maggior ragione da capire e da rispettare.

Però, proviamo a immaginare anche qualche concreto sostegno e incentivo, ad esempio, all'uso delle biciclette, e senza contare – io a questo sono particolarmente affezionata soprattutto per le scuole di prossimità, alla cara e sana abitudine (parlo per me, avevamo, ma immagino che sia esperienza comune) che è quella di andare a scuola a piedi.

Cosa che, oltre a migliorare la salute, segna anche un passaggio importante, fatemelo notare, quando fatto in autonomia e con i compagni nella crescita e nel raggiungimento di quella maturità e indipendenza di cui i nostri ragazzi hanno sempre più bisogno”.

La consigliera MANENTI: “Solo due parole per dire che questo Ordine del Giorno ovviamente nel dispositivo ci trova d'accordo, occorre assolutamente fare uno sforzo straordinario e peraltro farlo d'estate, per Ferragosto, voglio dire, quando tutti un attimo si rilassano.

Quest'anno l'impegno della struttura, l'impegno anche sia dall'Amministrazione come apparato operativo, sia come politica, nei riguardi della scuola non c'è Ferragosto e non c'è nemmeno agosto, perché, appunto, la scuola deve ripartire a settembre, come si è detto, e deve ripartire in un altro modo.

Però, siccome anche nella parte narrativa di questo Ordine del Giorno e anche più volte, anche da parte del Sindaco e di altri Consiglieri, salta sempre fuori un po' questa rivendicazione nei confronti del Governo, allora, che la scuola sia un settore più che sottovalutato, maltrattato nei decenni è sicuro, direi che si fa molta fatica a sostenere che la ministra Azzolina ha maltrattato la scuola calcolando anche il contesto in cui si è trovata.

Mi sembra che abbiamo sulle spalle un'indifferenza, un'inconsapevolezza, una trascuratezza nei confronti della scuola, a parte il vezzo di fare riforme su riforme, peraltro mai portate a termine, che è assolutamente increscioso. Cioè, vorrei proprio dire che sono decenni, forse dal 1960 in poi, che la scuola è stata sottovalutata.

Poi la scuola degli anni '60 aveva degli altri problemi, a proposito di classi sociali e di ascensore sociale, però era ancora un elemento sociale e politico importante; poi con tutti i tipi di governo che si sono succeduti, la scuola è diventato un orpello, un problema e un problema soprattutto di assunzioni, di posti di lavoro, di organizzazione.

Abbiamo ancora persino a Modena delle strutture scolastiche in cui c'è ancora l'eternità o stiamo concludendo adesso con fatica la rimozione dell'eternità, quindi il problema della scuola è annoso, cronico e vergognoso. E si fa molta fatica a criticare, secondo me, un Governo che in ogni modo, in un frangente completamente diverso, sta cercando di porre rimedio non solo ai problemi procurati dal Covid, ma anche ai problemi delle classi pollaio.

Non sono state inventate sicuramente da questo Governo, c'erano anche prima; ci sono a Modena e provincia, è una cosa demenziale, era demenziale. Però, voglio dire, non si può recuperare, si fa molta fatica a recuperare la logistica anche delle classi pollaio con in più il Covid e con le scuole che sappiamo come sono messe, come sono vecchie, come spazi; come progettazione degli spazi, inventate e rimediate nel tempo, restaurate con rimedi, che non è una visione di un'architettura scolastica degna di questo nome.

Detto questo, ovviamente siamo davanti a un problema enorme, compreso quello del personale. Ci si sta affannando a fare entrare in ruolo quei famosi 60.000-70.000 operatori, insegnanti e addetti ai servizi tecnici che sono sempre quei 60.000, almeno come numero – persone probabilmente nel frattempo sono morte o sono andate a lavorare che ne so, in tabaccheria, fanno tutt'altro, però sono sempre qui 60.000 carenti da almeno 15-20 anni, se non mi sbaglio.

Quindi, uno sforzo enorme, uno sforzo che va fatto, va fatto da parte di tutti. Da tutti intendo che con lo sforzo collettivo va fatta un po' di chiarezza. Anche la didattica a distanza, cosiddetta a didattica a distanza, quella che è stata fatta, nonostante tutta la buona volontà degli insegnanti che ci hanno provato, quella lì non è didattica a distanza, quello è un tentativo di rimediare perché non ci poteva essere la lezione frontale.

Quindi, tutto questo e noi sposiamo in pieno questo Ordine del Giorno, cioè, bisogna assolutamente formare da tutti i punti di vista a tutti i livelli il personale – docente per primo, ma anche gli ausiliari, anche gli amministrativi – per recuperare. Qui sì che dobbiamo recuperare in fretta quel buco che ci è venuto.

Quindi, è un Ordine del Giorno assolutamente condivisibile e anche assolutamente urgente, però noi chiediamo e immaginiamo che sia così già da adesso, che l'amministrazione comunale faccia già più del possibile sugli spazi, sul trasporto, sulle modalità per tutte queste cose qua.

E poi nel frattempo, giustamente, chiede a sostegno altri quattrini ancora, migliore organizzazione, disposizioni normative che ci rendano più efficaci tutti quanti. Però, il Comune come immagino stia facendo, non posso pensare che sia diversamente, sta già correndo su questo e facendo tutto quello che può fare e anche qualcosa in più.

Visto la vicinanza che dovrebbe avere un'Amministrazione comunale ai cittadini, la scuola è, come diciamo tutti, basilare, però rendiamoci conto che non possiamo recuperare 30, 40, 50 anni di ritardi. Ed è ora di metterci le mani seriamente, non solo per il problema del Covid ma per il futuro.

Perché – non mi sto a ripetere – siamo tutti convinti che sia così, poi quando è il momento di buttarci delle risorse, di metterci la testa, le attenzioni, si rimane un po' nel consueto; invece, questa è una battaglia da fare tutti i giorni e non è per niente finita, siamo appena all'inizio”.

La consigliera AIME: “L’Ordine del Giorno direi che è quasi un atto dovuto, considerata la situazione nella quale ci troviamo. È successo qualcosa di molto grave assieme al Covid, che si è interrotto un processo educativo; processo educativo che, a distanza, non poteva e non può essere garantito.

Perché a distanza, bene che vada, i ragazzi avranno potuto rafforzare alcune competenze, ma la perdita del contatto, dell’incontro, forse anche dello scontro, è stato un danno veramente incalcolabile.

È fondamentale adesso immaginare e poi lavorare oltre l’immaginato, perché la situazione è veramente grave e non può – ricordava prima la collega Guadagnini questo articolo che ho letto anch’io, "Abbiamo perso un anno di scuola", ecco, non possiamo perderne due, non dobbiamo perderne due, assolutamente. C’è il problema degli spazi, il problema dei trasporti, il problema della sicurezza sanitaria, cioè, parliamo di cose veramente importanti, gravissime, fondamentali che non sarà semplice superare.

Sono problemi che non si superano neanche con delle risorse economiche, anche se avessimo immense risorse economiche ci mancherebbe per certi versi anche il tempo o ci mancherebbero alcune possibilità. Cioè, l’emergenza sanitaria, ad esempio, speriamo non si ripresenti così forte come è stata, però non si risolve purtroppo neanche con dei quattrini in più.

Noi anche come Commissione speciale Covid, sapete che il 28 cominceremo a cercare di affrontare anche questa tematica e sarà un momento anche in più di informazione, di rinforzo rispetto alle conoscenze che già abbiamo, alle informazioni che avremmo.

E non per niente abbiamo invitato a questa Commissione, tra gli altri, anche una psicologa psicoterapeuta, perché c’è anche da parlare e da occuparsi delle ripercussioni che ci sono state anche sotto quel profilo sui ragazzi. Ma non solo sui ragazzi, immagino anche sugli insegnanti, immagino anche sulle famiglie e sui genitori.

L’Ordine del Giorno, quindi, per noi – l’abbiamo l’ho sottoscritto – è assolutamente importante e votabile. Il timing è questo, cioè il tempo è questo per occuparsi di questo problema così importante e così anche antico, perché in tutto il processo e il progetto di educazione della scuola italiana sappiamo che ci sono purtroppo da tempo delle falle che non erano state comunque riparate e che adesso ci siamo trovati in maniera più seria di quanto era in precedenza. Ma già c’erano dei cambiamenti che si sarebbero dovuti fare rispetto ai percorsi educativi per i nostri giovani”.

La consigliera FRANCHINI: “Credo che veramente fosse non necessario, ma veramente doveroso riuscire a fare e presentare un Ordine del Giorno di questo tipo che finalmente ha rimesso al centro il tema, cioè i ragazzi.

Ho sentito affrontare la scuola in questi mesi solo dal punto di vista strettamente tecnico, mascherina sì, mascherina no, quanti metri di distanza tra una persona e l’altra, come doveva essere strutturato un banco, eccetera, ma poco ho sentito rispetto a come doveva ripartire la scuola, che cosa si è perso in questo periodo.

Non credo che si sia perso un anno di scuola, ma i ragazzi hanno perso un anno di vita. La scuola è sicuramente una palestra educativa, ma è, per le persone che l’hanno frequentata (tutti noi ce lo ricordiamo), un elemento che permette di crescere, che permette di condividere con gli altri, che permette di diventare cittadini attivi, perché è solamente poi con la cultura che riusciamo veramente a renderci indipendenti e a farci una coscienza critica.



Questi mesi ci hanno dimostrato come in realtà forse la cultura e l'educazione abbiano dimostrato di essere elemento molto divisorio e molto destinato a pochi, hanno mostrato i loro limiti. L'educazione è spesso l'unica forma di ascensore sociale che la comunità ha e, quindi, è l'unico modo, per una parte della comunità, di elevarsi e di spostare e modificare la propria condizione sociale.

L'Italia mostra come ci sia ancora una elevatissima dispersione scolastica e purtroppo mostra ancora dei dati molto preoccupanti sui ragazzi che oggi non studiano e non lavorano, quindi la percentuale di NEET in Italia è estremamente alta; e questo è sicuramente un elemento molto importante da tenere in considerazione, che una situazione come questa non può che aggravare e amplificare.

Il sistema digitale scolastico sicuramente è stato un elemento necessario, perché la didattica a distanza è stato l'unico modo per mantenere un contatto e una relazione fra la scuola e gli studenti e fra gli studenti stessi; quindi, è stata importantissima, fondamentale e doverosa. Però, probabilmente, fare scuola, come dicevo prima, è un'altra cosa, non solo dal punto di vista didattico, ma molto dal punto di vista umano e relazionale.

Sicuramente ciò che si può spiegare attraverso un computer non è la stessa cosa che si può fare di persona, di presenza, confrontandosi con gli altri. C'è un percorso a scuola non solamente che ci insegna nozioni tecniche, ma ci insegna, appunto, come possiamo diventare cittadini del mondo.

Penso che gli strumenti digitali debbano essere sicuramente integrati all'interno di quello che è il percorso didattico e, quindi, di tutto il programma che viene fatto a scuola, ma non debba essere lo strumento per limitare o rallentare il rientro a scuola da parte di tantissimi studenti.

Abbiamo bisogno che la scuola torni ad essere la leva che fa crescere questo Paese. Abbiamo visto che il rapporto fra università, scuola, imprese, territorio, benessere è molto stretto; è dalla cultura, dalla scuola, dalla formazione che possiamo dare veramente un futuro ai nostri ragazzi e ai nostri giovani e, quindi, credo che sia veramente necessario ora rimettere al centro di ogni discussione qual è l'obiettivo finale di tutti i nostri interventi.

Trovo molto interessante un elemento che viene presentato all'interno dell'OdG che riguarda proprio i servizi relativi alla mobilità. Un'altra cosa che abbiamo visto in questo periodo è quanto alcuni elementi – cittadinanza attiva, mobilità, ambiente – abbiano forse acquisito un ruolo fondamentale non solamente a livello globale, e penso che sia veramente il momento per valorizzarli anche attraverso l'integrazione di quelle che sono le attività che andranno e che saranno proposte a scuola.

C'è la proposta, infatti, di inserire nel prossimo programma didattico uno spazio destinato e dedicato tutto alla sostenibilità ambientale; si ragionava di dedicare molto più spazio, molte più ore all'educazione civica.

E, quindi, questa ripartenza può essere un modo non solamente per ripartire distanziati, ma anche per ripartire molto più uniti ridando molto più valore a quella che è la partecipazione attiva dei nostri ragazzi, rendendoli sempre più partecipi di quelle che sono le scelte non solamente di formazione scolastica, ma le scelte a livello umano che potranno interessare la loro vita anche nel futuro.

Quindi, ovviamente esprimo il mio parere favorevole. Oggi la notizia che comunque sono stati stanziati anche 670.000 euro per la riqualificazione e adeguazione delle scuole a Modena e penso che, obiettivamente, questo sia un ottimo risultato che dà finalmente un segnale di ripartenza molto importante.

Dobbiamo, però, ricordarci che, insieme a tutta la parte che riguarda appunto la didattica, c'è una parte molto umana che non possiamo dimenticare, che la consigliera Aime prima ha ribadito, che è sicuramente legata a tutti gli effetti sociali e relazionali che questo momento di lockdown ha creato in noi, ma soprattutto a ragazzi più o meno giovani.

E, quindi, sicuramente mi auspico che ci sia una riflessione, a partire dalla nostra Commissione Covid destinata a questa, rispetto a come si può ripartire con la socialità, perché è sicuramente complesso per chi ha magari dovuto interrompere un percorso di studi e inizierà un altro, chi ha perso i propri compagni e probabilmente non li rivedrà mai. Perché necessariamente non avere la possibilità di chiudere un percorso scolastico ci lascia un pochino in sospeso una parte della nostra vita, una parte della nostra crescita.

Quindi, chiudo ringraziando per questo Ordine del Giorno ovviamente esprimendo il mio parere assolutamente favorevole”.

La consigliera SCARPA: “Comincio dicendo che la situazione dinanzi a cui ci troviamo è una condizione di forte difficoltà strutturale – è stato detto in diversi interventi – della scuola pubblica nel nostro Paese ed è una condizione che, chiaramente, è stata profondamente aggravata dalle conseguenze che questa emergenza sanitaria porta con sé più o meno in qualsiasi ambito, ma in particolare in un ambito delicato come quello della scuola.

Perché guardate (mi sento ripetitiva, nel senso che l'ho detto anche in occasione della discussione della mozione riguardo del tema dell'università), è chiaro che nel nostro Paese esista un problema reale rispetto all'istruzione pubblica: l'Italia spende – dati OCSE del 2019 – soltanto il 3,6% del suo PIL in istruzione contro una media del 5% dei Paesi OCSE, è uno dei dati più bassi tra i 36 Paesi membri.

La scuola pubblica è stata oggetto, lo si diceva prima, in particolare negli ultimi 17 anni, di riforme che l'hanno depauperata fino ad indebolirne totalmente quella funzione così importante di ascensore sociale nel nostro Paese. Un disinvestimento nella scuola pubblica come, appunto, anche nell'università e nella ricerca che è sotto gli occhi di tutti.

Nella scuola pre-Covid mancavano tantissime cose, è stato detto da diversi interventi, mancavano strutture idonee ma soprattutto sicure; ci sono svariati rapporti – cito quello di Legambiente che è il più noto – che ci dicono che nelle scuole del nostro Paese mancano i più basilari certificati di collaudo statico, di antincendio e antisismico. Ecco, quindi situazioni abbastanza o molto problematiche.

E mancava ed è mancata negli ultimi decenni una vera riforma della didattica per stare al passo con un mondo che cambia sempre più velocemente, e il diritto allo studio nella fase pre-Covid nel nostro Paese era un diritto spesso eluso, chiaramente con profonde differenze dal punto di vista geografico e territoriale. Mancavano servizi idonei e mancava soprattutto una visione reale a livello Paese di una prospettiva rispetto alla funzione della scuola nella formazione dei cittadini.

Nella cosiddetta era post-Covid o durante Covid ancora, chiaramente questi problemi si sono aggravati, le contraddizioni della scuola pubblica e le forti disuguaglianze che sono presenti tra gli studenti sono emerse in maniera sempre più visibile e non ignorabile. Penso, per esempio, alla situazione, che è quella che è stata più evidente durante il lockdown, del digital divide che la didattica a distanza ha evidenziato e di quanto il diritto alla connessione l'accesso a internet sia stato e sia soltanto un miraggio per tantissimi studenti e studentesse.

Ma soprattutto penso al tema della sicurezza che dovrà essere garantita e rispetto alla quale mancano sostanzialmente due cose principali: assunzioni e investimenti sulle strutture edilizie. Su questo nell'OdG abbiamo dato un messaggio chiaro al Governo ed è necessario anche sul territorio

che l'Amministrazione metta in campo il maggiore sforzo possibile, per quanto di sua competenza, per garantire la possibilità ai docenti al personale ATA e agli studenti e alle studentesse di poter tornare in aula a settembre in sicurezza.

Anche per quanto concerne i servizi, in particolare la mobilità, rispetto alla quale, come maggioranza, abbiamo presentato anche una mozione specifica, serve fare il più possibile per garantire la possibilità di spostarsi in sicurezza a tutte e tutti.

Un concetto che mi preme sottolineare, a maggior ragione in una fase come questa e un po' a tutti i livelli, è la necessità di costruire percorsi condivisi con tutte le parti e i soggetti coinvolti e di esercitare, anche come istituzione e come Amministrazione, una funzione politica di governo della fase, coinvolgendo e favorendo il contatto tra tutti i soggetti in campo.

Ecco, permettetemi una considerazione politica conclusiva un po' più generale. Sono convinta che questa crisi sanitaria ed economica debba rappresentare per il nostro Paese e, chiaramente, anche per il nostro territorio un'occasione per invertire questa tendenza di disinvestimento in istruzione.

Arriveranno dei fondi, se ne sta parlando molto in questi giorni rispetto al recovery fund, e bisogna essere in grado di mettere in campo un grande piano di investimento in istruzione, non soltanto economico ma anche progettuale. Il nostro Paese deve imparare che si esce dalle crisi garantendo dignità e maggior equità soltanto se si investe nell'istruzione e nella formazione continua di cittadini e cittadine”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Sarò brevissimo. Troviamo questa mozione condivisibile, tratta di un argomento importantissimo che è la preparazione delle nuove generazioni che hanno subito veramente uno shock per la questione Covid.

Purtroppo la questione Covid, come conosciamo e sappiamo tutti, porterà delle conseguenze su quelli che sono gli ambiti scolastici futuri. Se fossero tutte quante attuate sarebbe un passo grandissimo e la prendiamo come un invito. È una mozione e un invito per il futuro e, quindi, esprimeremo voto favorevole a questa mozione”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'ordine del giorno prot. 163693 allegato al presente atto, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Connola, Reggiani, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA



**COMUNE DI MODENA**

## **ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**Deliberazione di Giunta n. 26 del 23/07/2020**

**OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI DEL GRUPPO PD, AIME DEL GRUPPO VERDI, PARISI DEL GRUPPO MODENA CIVICA, SCARPA, STELLA, TRIANNI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE AD OGGETTO: MISURE PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE A SETTEMBRE**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 26/08/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 06/09/2020

Modena li, 14/09/2020

**II SEGRETARIO GENERALE  
(DI MATTEO MARIA)  
con firma digitale**